

## LE NUOVE LEGGI

Una collana concepita per coniugare tradizione di divulgazione giuridica ed esigenze pratiche dell'avvocato. Ogni volume è un utile strumento di lavoro finalizzato a coordinare le novità legislative all'assetto normativo vigente, mediante un sistema di domande e risposte che chiariscono i dubbi interpretativi derivanti dall'applicazione delle riforme e di schede riepilogative che mettono in evidenza le innovazioni del precetto normativo. La collana si articola in tre sezioni dedicate al diritto civile, penale e amministrativo, sia sostanziale che procedurale.

Con il decreto legislativo n. 167 del 2011 è giunto a compimento il processo di riforma dell'apprendistato, quale canale privilegiato per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. L'iter legislativo - avviato con la riattivazione, a opera del c.d. "collegato lavoro", della delega di cui alla legge n. 247 del 2007 - si è concluso in tempi sorprendentemente rapidi, grazie alla ampia e trasversale condivisione da parte di Governo, Regioni e parti sociali degli obiettivi e dell'impianto della riforma. Il «Testo Unico» segna, nell'ottica della massima semplificazione e razionalizzazione della materia, una netta cesura col passato e, in soli sette articoli, individua una disciplina organica dell'apprendistato, valida sia per il settore privato che per quello pubblico. Parallelamente l'articolo 11 del decreto legge n. 138 del 2011, convertito con modifiche in legge n. 148 del 2011, ha introdotto alcune rilevanti novità in materia di tirocini formativi e di orientamento, il cui abuso ha sin qui penalizzato l'incremento qualitativo e quantitativo dei contratti di apprendistato. Trova così attuazione il disegno condiviso dagli attori sociali nell'Intesa del 27 ottobre 2010, volto a creare più occupazione e di migliore qualità per i giovani, nonché a garantire un corretto uso dei due strumenti.

I contributi raccolti nel presente commentario mirano a fornire una prima interpretazione sistematica di tali provvedimenti, al fine di fornire al lettore alcune coordinate concettuali e le più essenziali linee di indirizzo operativo per la ottimale gestione della transizione dal vecchio al nuovo quadro giuridico-istituzionale.

**MICHELE TIRABOSCHI**, Professore ordinario di Diritto del lavoro presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e *visiting professor* presso l'Università Panthéon-Assas (Parigi), l'Universidad de Trèss Febrero (Buenos Aires) e la Middlesex University Business School (Londra). È Presidente di Adapt - Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati in diritto del lavoro e relazioni industriali ([www.adapt.it](http://www.adapt.it)) e Direttore del Centro studi internazionali e comparati "Marco Biagi". È commentatore sui problemi del lavoro e delle relazioni industriali per *Il Sole 24 Ore*, *Il Foglio* e *Avvenire* e Direttore responsabile di [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it), sito internet dedicato alla promozione e allo sviluppo del contratto di apprendistato.

**ENRICA CARMINATI**, *Adapt Research Fellow*. Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di dottorato in *Formazione della persona e diritto del mercato del lavoro* promossa da Adapt e il CQIA della Università degli Studi di Bergamo e componente del Comitato di redazione di [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it).

**SERENA FACELLO**, *Adapt Research Fellow*. Dottoranda di ricerca presso la Scuola internazionale di dottorato in *Formazione della persona e diritto del mercato del lavoro* promossa da Adapt e il CQIA della Università degli Studi di Bergamo e componente del Comitato di redazione di [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it).

**DANILO PAPA**, Dottore di ricerca in *Diritto delle relazioni di lavoro* e Dirigente della Direzione generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del lavoro, dove coordina l'attività giuridica della Direzione e principalmente l'attività di interpello (art. 9, d.lgs. n. 124/2004). Si occupa inoltre del contenzioso legato alla vigilanza in materia lavoristica e coordina il Centro Studi Attività Ispettiva. Componente del Comitato di redazione di [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it).



EURO 00,00  
5555-38

LE NUOVE LEGGI CIVILI

IL TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO E LE NUOVE REGOLE SUI TIROCINI

a cura di MICHELE TIRABOSCHI



LE NUOVE LEGGI CIVILI

# IL TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO E LE NUOVE REGOLE SUI TIROCINI

Commentario al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, e all'articolo 11 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche nella legge 14 settembre 2011, n. 148

a cura di

**MICHELE TIRABOSCHI**

con la collaborazione di

**ENRICA CARMINATI  
SERENA FACELLO  
DANILO PAPA**



GIUFFRÈ EDITORE

## INDICE SOMMARIO

### PARTE I QUADRO DI RIFERIMENTO CONCETTUALE

1. Ragioni e impianto di una riforma *di Michele Tiraboschi* . . . . . 3

#### SEZIONE A L'OCCUPAZIONE GIOVANILE IN ITALIA NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE E COMPARATO

2. I giovani nei mercati del lavoro mondiali: debolezze strutturali comuni, transizioni dalla scuola al lavoro diverse *di Francesca Fazio* . . . . . 21
3. Apprendistato e occupazione giovanile: il caso italiano *di Emmanuele Massagli* . . . . . 36

#### SEZIONE B LA POSIZIONE DELLE PARTI SOCIALI

4. Il Testo Unico di riforma dell'apprendistato: la posizione della Cgil *di Claudio Treves* (Cgil) . . . . . 51
5. Riforma dell'apprendistato e regolazione dei tirocini: passi importanti per la buona occupazione giovanile *di Giorgio Santini* (Cisl) . . . . . 56
6. Il "nuovo" apprendistato *di Guglielmo Loy* (Uil) . . . . . 61
7. Apprendistato: la posizione di Confindustria *di Massimo Marchetti* (Confindustria) . . . . . 65
8. Il nuovo apprendistato e le PMI *di Armando Occhipinti* (Confapi) . . . . . 69
9. Testo Unico dell'apprendistato: la posizione di Confcommercio *di Guido Lazzarelli* (Confcommercio) . . . . . 73
10. Qualche considerazione sul contratto di apprendistato *di Elvira Massimiano* (Confesercenti) . . . . . 81
11. La riforma dell'apprendistato: una prima valutazione *di Riccardo Giovani* (Confartigianato) . . . . . 83

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| 12. | Il rilancio dell'apprendistato passa attraverso la valorizzazione della contrattazione collettiva <i>di Stefano Di Niola</i> (Cna) . . . . . | 93  |
| 13. | L'apprendistato in agricoltura <i>di Claudia Merlino</i> (Cia) . . . . .   | 96  |
| 14. | Il Testo Unico sull'apprendistato e il mondo delle professioni <i>di Gaetano Stella</i> (Confprofessioni) . . . . .                          | 102 |

## SEZIONE C

**L'APPRENDISTATO COME LEVA DI PLACEMENT:  
IL NUOVO CONTESTO DELLA FORMAZIONE AZIENDALE**

|     |   |     |
|-----|---|-----|
| 15. | Apprendistato e formazione in impresa <i>di Giuseppe Bertagna</i> . . . . .                                     | 105 |
| 16. | Riforma dell'apprendistato e nuovo <i>placement</i> <i>di Silvia Spattini</i> . . . . .                         | 126 |
| 17. | La riforma dell'apprendistato e l'"insegnamento" del settore metalmeccanico <i>di Carlo Frighetto</i> . . . . . | 131 |

## SEZIONE D

**L'APPRENDISTATO NELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA**

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| 18. | L'attuazione della legge Biagi nella contrattazione collettiva <i>di Enrica Carminati, Serena Facello, Danilo Papa</i> . . . . . | 139 |
|-----|--|-----|

**PARTE II****COMMENTARIO AL DECRETO LEGISLATIVO N. 167/2011**

ARTICOLO 1  
DEFINIZIONE

|    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | Definizione e tipologie <i>di Michele Tiraboschi</i> . . . . . | 177 |
|----|--|-----|

ARTICOLO 2  
DISCIPLINA GENERALE

|    |  |     |
|----|--|-----|
| 2. | Disciplina generale dell'apprendistato: il trattamento economico e normativo <i>di Serena Facello, Danilo Papa</i> . . . . .       | 187 |
| 3. | Previdenza e assistenza sociale obbligatoria <i>di Enrica Carminati</i> . . . . .  | 204 |
| 4. | Apprendistato e ammortizzatori sociali <i>di Giancamillo Palmerini</i> . . . . .   | 212 |
| 5. | Lavoratori assunti con contratto di apprendistato e accesso alla previdenza complementare <i>di Michele Squeglia</i> . . . . .     | 219 |
| 6. | Limiti numerici <i>di Stefano Salvato</i> . . . . .  | 232 |
| 7. | L'utilizzo dell'apprendistato per soggetti in possesso di titoli di studio o abilitazione <i>di Mariagrazia Acampora</i> . . . . . | 241 |

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| 8.  | Il cumulo dei periodi di apprendistato e il principio di integrazione delle politiche formative <i>di Michele Squeglia</i> . . . . . | 246 |
| 9.  | Apprendistato e lavoro a tempo parziale <i>di Mariagrazia Acampora</i> . . . . .   | 256 |
| 10. | La certificazione del contratto di apprendistato <i>di Flavia Pasquini</i> . . . . .   | 262 |
| 11. | Rilancio dell'apprendistato e somministrazione di lavoro <i>di Michele Tiraboschi</i> . . . . .                                      | 278 |
| 12. | La disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro <i>di Maria Giovannone, Michele Tiraboschi</i> . . . . .                   | 283 |
| 13. | Il nuovo Testo Unico per l'apprendistato e l'obbligo assicurativo Inail <i>di Silvana Toriello</i> . . . . .                         | 296 |

## ARTICOLO 3

## APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| 14. | Impianto e significato <i>di Giuseppe Bertagna</i> . . . . . | 305 |
| 15. | Quadro regolatorio <i>di Umberto Buratti</i> . . . . .       | 322 |

## ARTICOLO 4

## APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE

|     |   |     |
|-----|---|-----|
| 16. | Impianto e quadro regolatorio <i>di Michele Tiraboschi</i> . . . . .  | 333 |
| 17. | Il maestro artigiano <i>di Serena Facello</i> . . . . .   | 342 |
| 18. | L'apprendistato stagionale dopo la riforma <i>di Alessandro Massimo Nucara, Angelo Giuseppe Candido</i> . . . . . | 346 |

## ARTICOLO 5

## APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| 19. | Impianto e quadro regolatorio <i>di Michele Tiraboschi</i> . . . . .   | 367 |
| 20. | L'alto apprendistato per l'accesso alle professioni ordinistiche <i>di Enrica Carminati</i> . . . . .  | 376 |
| 21. | Apprendistato e dottorati di ricerca <i>di Maria Teresa Cortese</i> . . . . .  | 384 |
| 22. | L'alto apprendistato nella formazione dei dottori commercialisti <i>di Raffaella Di Toma</i> . . . . .   | 391 |
| 23. | La sperimentazione modenese per il conseguimento in alto apprendistato della laurea magistrale in ingegneria <i>di Raffaella Di Toma</i> . . . . . | 400 |
| 24. | L'esperienza di FIO <i>di Giovanni Chiabrera, Lisa Rustico</i> . . . . .   | 410 |

## ARTICOLO 6

STANDARD PROFESSIONALI, STANDARD FORMATIVI  
E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

|     |  |     |
|-----|--|-----|
| 25. | Standard professionali e standard formativi <i>di Lisa Rustico, Michele Tiraboschi</i> . . . . . | 423 |
|-----|--|-----|

|  |     |
|--|-----|
| 26. Certificazione delle competenze <i>di Lidia Petruzzo</i> . . . . .   | 445 |
| 27. La valorizzazione delle competenze in impresa: note tratte da un'indagine di sfondo per valutare l'utilizzabilità del libretto formativo nei contesti aziendali <i>di Elisabetta Perulli</i> . . . . . | 451 |

ARTICOLO 7  
DISPOSIZIONI FINALI

|   |     |
|---|-----|
| 28. Sanzioni <i>di Danilo Papa</i> . . . . .  | 473 |
| 29. Computo <i>di Danilo Papa</i> . . . . .   | 483 |
| 30. L'apprendistato per la riqualificazione di lavoratori in mobilità <i>di Silvia Spattini</i> . . . . .                       | 485 |
| 31. Abrogazioni e regime transitorio <i>di Danilo Papa</i> . . . . .  | 493 |
| 32. L'apprendistato nella pubblica amministrazione <i>di Cristina Galbiati</i> . . . . .  | 504 |
| 33. Apprendistato e bilateralità <i>di Lavinia Serrani</i> . . . . .  | 515 |
| 34. Incentivi all'assunzione di apprendisti <i>di Luca Insabato</i> . . . . .   | 523 |
| 35. Imprese multilocalizzate <i>di Maria Tuttobene</i> . . . . .  | 532 |
| 36. Competenze delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano <i>di Josef Tschöll</i> . . . . . | 538 |

SCHEDE RIEPILOGATIVE

|  |     |
|--|-----|
| 37. Il nuovo apprendistato <i>a cura di Enrica Carminati, Serena Facello</i> . . . . . | 555 |
|--|-----|

**PARTE III**  
**TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO:**  
**LE NUOVE REGOLE**

|  |     |
|--|-----|
| 1. Rilancio dell'apprendistato e contrasto all'utilizzo distorto dei tirocini formativi e di orientamento <i>di Michele Tiraboschi</i> . . . . . | 563 |
| 2. La riforma dei tirocini fra vincoli e tutele <i>di Pierluigi Rausei</i> . . . . .   | 573 |

SCHEDE RIEPILOGATIVE

|   |     |
|---|-----|
| 3. Le nuove regole degli stage <i>a cura di Serena Facello, Francesca Fazio</i> . . . . . | 583 |
|---|-----|

**APPENDICE**

|  |     |
|--|-----|
| 1. Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 . . . . .   | 589 |
| 2. Decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche in legge 14 settembre 2011, n. 148, articolo 11 (estratto) . . . . . | 596 |

|    |   |     |
|----|---|-----|
| 3. | Intesa tra governo e parti sociali 11 luglio 2011. ....                               | 597 |
| 4. | Intesa tra governo, regioni, province autonome e parti sociali 27 ottobre 2010. ....  | 598 |
| 5. | Intesa tra governo, regioni, province autonome e parti sociali 17 febbraio 2010. .... | 601 |
|    | <i>Elenco delle abbreviazioni. ....</i>   | 605 |
|    | <i>Notizie sugli autori. ....</i>   | 607 |

## **PROIEZIONE INFORMATICA**

(in *www.adapt.it*, indice A-Z, alla voce corrispondente)

a cura di Enrica Carminati e Serena Facello

### *voce* **Apprendistato**

#### DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

1. Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167
2. Conferenza unificata stato-regioni, 7 luglio 2011  
Emendamenti allo schema di decreto legislativo licenziato dal Consiglio dei Ministri il 5 maggio 2011
3. Consiglio dei Ministri, Schema di decreto legislativo, 5 maggio 2011  
Testo Unico dell'apprendistato
4. Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 28 febbraio 2000  
Disposizioni relative alle esperienze professionali richieste per lo svolgimento delle funzioni di tutore aziendale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della legge n. 196 del 24 giugno 1997, recante: "Norme in materia di promozione dell'occupazione"
5. Governo e parti sociali 11 luglio 2011  
Intesa sul Testo Unico dell'apprendistato
6. Governo, regioni, province autonome e parti sociali, 27 ottobre 2010  
Intesa per il rilancio dell'apprendistato
7. Circolare del Ministero del lavoro 29 settembre 2010, n. 34  
Settore turismo - specificità e ricorso ad istituti lavoristici - indicazione operative
8. Circolare del Ministero del lavoro 25 gennaio 2006, n. 2  
Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione
9. Circolare del Ministero del lavoro 14 ottobre 2004, n. 40  
Contratti di apprendistato

10. Circolare del Ministero del lavoro 18 marzo 2004, n. 9  
Il lavoro a tempo parziale
11. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 5 novembre 2010, n. 38  
Apprendistato professionalizzante per docenti abilitati
12. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 15 ottobre 2010, n. 34  
Apprendistato, computo dei periodi di sospensione del lavoratore apprendista
13. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 2 aprile 2010, n. 11  
Apprendistato professionalizzante e limitazioni quantitative
14. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 12 novembre 2009, n. 79  
Contratto di apprendistato quale contratto a tempo determinato o indeterminato
15. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 10 settembre 2009, n. 69  
Contratti di solidarietà e trattamento di integrazione salariale ai lavoratori apprendisti
16. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 5 giugno 2009, n.52  
Cassa integrazione in deroga per apprendisti e contestuale richiesta di CIGO o CIGS
17. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 5 giugno 2009, n. 49  
Associato in partecipazione e attività di tutor
18. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 6 febbraio 2009, n. 2  
Apprendistato professionalizzante con formazione esclusivamente aziendale e contratti in essere
19. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 7 ottobre 2008, n. 50  
Apprendistato professionalizzante ex art. 49, comma 5 ter, d. lgs. n. 276/2007
20. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 10 giugno 2008, n. 14  
Apprendistato e legge regione Marche
21. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 27 marzo 2008, n. 9  
Apprendistato nei servizi di condotta dei treni
22. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 11 febbraio 2008, n. 3  
Cumulo rapporti di apprendistato
23. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 29 novembre 2007, n. 36  
Operatività apprendistato qualificante
24. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 5 novembre 2007, n. 32  
Apprendistato e CIGS
25. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 1° ottobre 2007, n. 28  
Apprendistato e regime retributivo
26. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 11 luglio 2007, n. 17  
Apprendistato e malattia di breve durata
27. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 1° marzo 2007, n. 14  
Trasformazione da vecchio a nuovo apprendistato
28. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 1° marzo 2007, n. 13  
Apprendistato e tariffe di cottimo
29. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 2 febbraio 2007, n. 8  
Apprendistato professionalizzante e pregresse esperienze lavorative
30. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 18 gennaio 2007, n. 5  
Apprendistato professionalizzante e attività formativa
31. Ministero del lavoro, risposta ad interpellato 18 gennaio 2007, n. 4  
Apprendistato part-time e parere di conformità

32. Ministero del lavoro, risposta ad interpello 13 dicembre 2006, prot. n. 7209  
Responsabilità del datore di lavoro e apprendistato part-time
33. Ministero del lavoro, risposta ad interpello 10 ottobre 2006, prot. n. 4584  
Inclusione soci lavoratori nel calcolo percentuale per l'assunzione di apprendisti
34. Nota Ministero del lavoro 20 luglio 2007, prot. n. 9799  
Istruzioni operative al personale ispettivo. Età minima di ammissione al lavoro

#### DOCUMENTAZIONE REGIONALE E LOCALE

35. Intesa Ministero del lavoro e delle politiche sociali, MIUR e Regione Veneto, 14 marzo 2011  
Percorsi formativi in apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione in attuazione dell'art. 48 del Decreto Legislativo del 10 settembre 2003 n. 276
36. Intesa Ministero del lavoro e delle politiche sociali, MIUR e Regione Lombardia, 27 settembre 2010  
Percorsi formativi in apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione in attuazione dell'art. 48 del Decreto Legislativo del 10 settembre 2003 n. 276
37. Provincia Autonoma di Bolzano, Legge provinciale n. 2 del marzo 2006  
Disciplina della formazione in apprendistato

#### GIURISPRUDENZA ITALIANA

38. Corte Costituzionale 14 maggio 2010, n. 176
39. Corte Costituzionale 28 gennaio 2005, n. 50
40. Corte Costituzionale 28 novembre 1973, n. 169
41. Corte di Cassazione 20 settembre 2010, n. 19834

#### CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

42. Confapi pmi Modena e Cisl, Uil, Accordo sindacale provinciale  
Implementazione di un percorso di Alta Formazione in Apprendistato per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, 1° giugno 2011
43. Accordo tra Confartigianato, CNA, Casartigiani, CLAI e OO.SS., 16 giugno 2011  
Estratto del rinnovo del Ccnl - Regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante nei settori Metalmeccanico Artigiano Orafi, Argentieri e affini; Odontotecnici
44. Accordo tra Federazione gomma e plastica, Associazione italiana ricostruttori pneumatici e OO.SS., 18 marzo 2010  
Ipotesi di rinnovo del Ccnl
45. Federalberghi, Fipe, Fiavet, Faita, Confcommercio imprese per l'Italia, Federreti, OO.SS., 20 febbraio 2010  
Regolamento dell'apprendistato professionalizzante nel settore turismo - Allegato alla ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti da aziende del settore Turismo



46. Accordo tra Federalberghi, Fipe, Fiavet, Faita, Confcommercio imprese per l'Italia, Federreti, OO.SS., 20 febbraio 2010  
Rinnovo del Ccnl per il settore Turismo
47. Accordo tra Fedarcom e Cifa, Confsal, Fesica-Confsal, Fisals-Confsal, 16 febbraio 2010  
Accordo interconfederale in materia di apprendistato professionalizzante
48. Accordo tra Confapi e Cgil, Cisl, Uil, 9 febbraio 2010  
Accordo interconfederale in materia di apprendistato professionalizzante
49. Accordo tra Federchimica, Farindustria e Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, 18 dicembre 2009  
Ipotesi di accordo per il rinnovo del Ccnl per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche, e dei settori abrasivi, lubrificanti e GP
50. Accordo tra Assosistema, Femca- Cisl, Filctem-Cgil, Uilta-Uil, 15 dicembre 2009  
Ccnl per i lavoratori di-pendenti dalle imprese del sistema industriale integrato dei servizi tessili e medici affini
51. Accordo tra Federazione Italiana Panificatori, Panificatori Pasticcieri ed Affini, Assopanificatori aderente a Fiesa Confesercenti e OO.SS., 1 dicembre 2009  
Rinnovato il Ccnl per il personale dipendente da aziende di panificazione
52. Accordo tra Confartigianato Bergamo, CNA Federazioni artigiani, LIA, CLAAI e OO.SS., 27 ottobre 2009  
Apprendistato professionalizzante nella provincia di Bergamo
53. Accordo tra Assotelecomunicazioni , Assotel e OO.SS., 23 ottobre 2009  
Rinnovo il Ccnl per i personale dipendente da imprese esercenti servizi di telecomunicazione
54. Intesa tra Confcommercio, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, 23 settembre 2009  
Apprendistato professionalizzante con formazione aziendale
55. Accordo tra Ferfarma, Cifa e Fiadel, 8 luglio 2008  
Firmato il Ccnl per i dipendenti delle aziende, dipendenti e soci delle cooperative esercenti attività nel settore del terziario e dei servizi
56. Accordo tra Uinci e Fesica Confasal, Confsal/Fisals, 26 novembre 2008  
Rinnovo del Ccnl per i lavoratori dipendenti delle cooperative esercenti attività nel settore commercio, consumo, distribuzione e servizi
57. Accordo tra Assovetro, Assolampade e OO.SS., 9 settembre 2008  
Ccnl per le aziende industriali che producono e trasformano articoli di vetro, producono lampade e display e per i lavoratori da esse dipendenti
58. Accordo tra Confesercenti e Ugl, 23 luglio 2008  
Ipotesi di accordo di rinnovo del Ccnl di lavoro per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi del 6 luglio 2004
59. Accordo tra ANAEP/Confartigianato, CNA Costruzioni, FIAE-Casartigiani, Dipartimento Edile CLAA e OO.SS., 23 luglio 2008  
Rinnovo del Ccnl del dell'1 ottobre 2004 per gli addetti delle piccole e medie imprese edili e affini
60. Accordo tra SMI, FEMCA e OO.SS., 22 luglio 2008  
Rinnovo del Ccnl per il settore tessile e abbigliamento
61. Confcommercio, UGL-Commercio Turismo e Servizi, 18 luglio 2008

- Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del terziario della distribuzione e dei servizi (Estratto - Capo II – Apprendistato)
62. Accordo tra Anci e Femca, Filtea, Uilca, 2 luglio 2008  
Rinnovo del Ccnl per i lavoratori addetti all'industria delle calzature
  63. Accordo tra Ance, Feneal, Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, 1 luglio 2008  
Rinnovo del Ccnl per i dipendenti delle imprese edili ed affini
  64. Accordo tra Ance, Feneal, Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, 18 giugno 2008  
Rinnovo del Ccnl per i dipendenti delle imprese edili ed affini
  65. Accordo tra Confederazione generale dell'agricoltura italiana e OO.SS., 4 giugno 2008  
Ccnl per i quadri e gli impiegati agricoltori
  66. Accordo tra le organizzazioni artigiane e OO.SS., 29 aprile 2008  
Rinnovo del Ccnl per i dipendenti delle aziende artigiane della ceramica, terracotta, gres e decorazione di piastrelle
  67. Accordo tra Capimed, Fenapi e Usae, Usppi, Cel, 8, aprile 2008  
Rinnovo Ccnl per le aziende artigiane di parrucchieri, barbieri ed estetica
  68. Accordo tra Confartigianato, Casartigiani, CNA produzione, CLAI e OO.SS., 19 febbraio 2008  
Rinnovo del Ccnl per i dipendenti delle aziende artigiane della Chimica, Gomma, Plastica, Vetro
  69. Accordo tra CNA Alimentare, Confartigianato Alimentazione, Casartigiani, Clai e OO.SS., 24 gennaio 2008  
Rinnovo del Ccnl per i dipendenti delle imprese artigiane e del settore panificazione
  70. Ccnl metalmeccanici industria, 20 gennaio 2008  
Disciplina dell'apprendistato professionalizzante nell'industria metalmeccanica e nella installazione di impianti
  71. Accordo tra Associazione italiana allevatori e OO.SS., 4 ottobre 2007  
Rinnovo del Ccnl per i dipendenti dalle organizzazioni degli allevatori, consorzi ed enti zootecnici
  72. Accordo tra Ania e Fisba/Cisl, Fisac/Cgil, Fna, Snfia e Uilca, 17 settembre 2007 integrato il 22 maggio 2008  
Accordo quadro sulle flessibilità di accesso al lavoro
  73. Accordo tra Unione Nazionale Piccola e Media Industria Chimica e OO.SS., 5 ottobre 2010  
Rinnovo Ccnl per i lavoratori della piccola e media industria chimica, conciaria e settori accorpati
  74. Accordo tra Unione Nazionale Piccola e Media Industria Chimica e OO.SS., 5 ottobre 2010  
Rinnovo Ccnl per i lavoratori della piccola e media industria chimica, conciaria e settori accorpati
  75. Art. 13 Ccnl per i lavoratori addetti al settore elettrico, 18 luglio 2006  
Disciplina del contratto di apprendistato
  76. Allegato all'art. 13 del Ccnl per i lavoratori addetti al settore elettrico, 18 luglio 2006  
Profili formativi
  77. Agusta S.p.A. e Fim, Fiom, Uilm, 18 luglio 2006  
Accordo sull'apprendistato professionalizzante

78. Accordo tra la Federazione delle imprese tessili e moda italiane e OO.SS., 11 aprile 2006  
Intesa sull'apprendistato professionalizzante
79. Finmeccanica S.p.A. e Fim, Fiom, Uilm, 4 aprile 2006  
Protocollo di intesa sull'apprendistato professionalizzante

#### STUDI, RICERCHE E PERCORSI DI LETTURA

80. ISFOL, *Monitoraggio sull'apprendistato*, XI Rapporto, 2011
81. ISFOL, *Apprendistato: un sistema plurale*, X Rapporto di monitoraggio, 2009
82. Serena Facello e Lisa Rustico (a cura di), *Al via il nuovo apprendistato*, Bollettino speciale Adapt, 29 luglio 2011, n. 47, in collaborazione con *Guida al Lavoro* e [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it)
83. *L'apprendistato dopo l'Intesa Governo - parti sociali dell'11 luglio 2011*, a cura della redazione di [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it), Bollettino speciale Adapt, 19 luglio 2011, n. 42
84. Enrica Carminati e Serena Facello (a cura di), *Verso la riforma dell'apprendistato: l'Intesa Stato-Regioni del 7 luglio 2011*, Bollettino speciale Adapt, 8 luglio 2011, n. 41, in collaborazione con *Guida al Lavoro* e [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it)
85. Enrica Carminati e Lisa Rustico (a cura di), *Apprendistato: un Testo Unico per la riforma*, Bollettino speciale Adapt, 6 maggio 2011, n. 24, in collaborazione con [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it)
86. *L'evoluzione delle tipologie contrattuali a contenuto formativo*, Danilo Papa, maggio 2011, (Literature review)
87. Serena Facello e Lidia Petruzzo (a cura di), *Fare scuola in apprendistato: nuove opportunità in Lombardia*, Bollettino speciale Adapt, 1° ottobre 2010, n. 30
88. Paola de Vita, Raffaella Di Toma, Lisa Rustico e Silvia Spattini (a cura di), *L'apprendistato di alta formazione*, Bollettino speciale Adapt, 21 luglio 2010, n. 28
89. Eliana Bellezza, Maria Teresa Cortese e Lisa Rustico (a cura di), *L'apprendistato dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 176 del 2010*, Bollettino speciale Adapt, 24 giugno 2010, n. 22
90. Silvia Ciuffini e Lisa Rustico (a cura di), *Giovani e mercato del lavoro: ripartiamo dall'apprendistato*, Bollettino speciale Adapt, 22 aprile 2010, n. 15, in collaborazione con Confartigianato
91. Barbara Winkler e Anna Pietrocarlo (a cura di), *L'apprendistato nella Provincia autonoma di Bolzano*, Bollettino speciale Adapt, 13 aprile 2010, n. 14
92. Michele Tiraboschi (a cura di), *La sfida dell'apprendistato professionalizzante. ricorsi delle Regioni contro la legge 133/2008: una guerra di confini a danno dei giovani e della produttività del lavoro*, Bollettino speciale Adapt, 18 novembre 2008, n. 8

**voce Istruzione, formazione, lavoro**

## DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

1. Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, *Accordo riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226*, 27 luglio 2011
2. D.D. 376/11/2010  
Finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato
3. Decreto Interministeriale 15 giugno 2010  
Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010 - recepimento
4. Accordo in Conferenza Permanente Stato-Regioni, 29 aprile 2010
5. *Linee guida per la formazione*, Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e parti sociali, 17 febbraio 2010
6. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, *Italia 2020: Piano per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro*, 23 settembre 2009
7. Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

## STUDI, RICERCHE E PERCORSI DI LETTURA

8. FIXO, *Monitoraggio dei percorsi dell'Azione 3*, 2010
9. FIXO, *II. Rapporto sui dispositivi avviati*, 2010
10. ISFOL, *La ricerca dell'innovazione fra università e impresa*, Roma, 2009
11. ISFOL, *La ricerca dell'integrazione fra università e imprese*, I libri Fondo Sociale Europeo, 2010, n. 147
12. ISFOL, *Il libretto formativo del cittadino. Dal decreto del 2005 alla sperimentazione: materiali e supporti metodologici*, Roma, 2007
13. ISTAT, *Inserimento professionale dei dottori di ricerca*, Indagine 2010
14. EUA (EUROPEAN UNIVERSITY ASSOCIATION), *Doctoral Programmes in Europe's Universities: Achievements and Challenges*, 2007
15. Libro Bianco su istruzione e formazione: *Insegnare e apprendere. Verso la società conoscitiva*, 1995
16. CEDEFOP, *Terminology of European education and training policy*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2008
17. CEDEFOP, *European Guidelines for validating non-formal and informal learning*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2009

*voce* **Tirocini**

## DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

1. Decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche in legge 14 agosto 2011, n. 148  
Art. 11 - Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini
2. Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n. 142  
Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento
3. Legge 24 giugno 1997, n. 196  
Art. 18 - Tirocini formativi e di orientamento
4. Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 12 settembre 2011, n. 24  
Articolo 11 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, livelli essenziali di tutela in materia di tirocini formativi: primi chiarimenti
5. Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 14 febbraio 2007, prot. 13/SEGR/0004746  
Adempimenti connessi alla instaurazione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge Finanziaria 2007) – Ulteriori indirizzi operativi
6. Ministero del Lavoro, risposta ad interpellato 21 settembre 2011, n. 36  
Art. 9, D.Lgs. n. 124/2004 – soggetti promotori dei tirocini formativi e di orientamento – art. 11, D.L. n. 138/2011
7. Inail, Nota 23 settembre 2011, prot. INAIL.60010.23/09/2011.0006295  
Art. 11 del Decreto Legge 13 agosto 2011, n.138 convertito, con modificazioni, in  
Legge n. 148 del 14 settembre 2011. Classificazione tariffaria e regime assicurativo

## DOCUMENTAZIONE REGIONALE

8. Toscana, Circolare 29 giugno 2011  
Chiarimenti sull'applicazione della Carta dei tirocini e stage di qualità in Toscana
9. Toscana, Delibera di Giunta Regionale 9 maggio 2011, n. 339  
Carta dei Tirocini e Stage di qualità
10. Friuli Venezia Giulia, D.P.R. 21 maggio 2010, n. 103  
Regolamento per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini estivi ai sensi dell'articolo 63, commi 2 e 3, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)
11. Piemonte, Determinazione direttoriale 9 febbraio 2010, n. 100  
Definizione modelli di Convenzione e del progetto dei Tirocini formativi e di orientamento
12. Piemonte, Delibera di Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 100 –12934  
LR 34/08 artt.38 - 41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, anche estivi. Attestazione delle esperienze svolte e la certificazione delle competenze acquisite dai tirocinanti

13. Emilia Romagna, Delibera di Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 2175  
Progettazione dei tirocini secondo gli standard del Sistema Regionale delle Qualifiche e del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione in attuazione dell'art. 26 della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17
14. Sicilia, Indirizzo assessoriale applicativo 24 luglio 2009, n. 260  
Tirocini formativi e di orientamento – soggetti ospitanti
15. Veneto, Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3  
Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro (art. 41)
16. Lazio, Delibera di Giunta Regionale 13 marzo 2009, n. 151  
Linee guida dei tirocini formativi e di orientamento nella Regione Lazio
17. Piemonte, Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34  
Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro (artt. 38 - 39 - 40 - 41)
18. Lombardia, Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22,  
Il mercato del lavoro in Lombardia (art. 18)
19. Emilia Romagna, Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17  
Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro (artt. 24 - 25 - 26)
20. Friuli Venezia Giulia, Legge Regionale 9 agosto 2003, n. 18
21. Sicilia, Circolare 28 novembre 2002, n. 22  
Tirocini formativi e di orientamento
22. Sicilia, Legge Regionale 26 marzo 2002, n. 2
23. Provincia di Bolzano, Convenzione quadro tra la Provincia Autonoma di Bolzano, le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali operanti in Provincia di Bolzano, 24 gennaio 2001

#### STUDI, RICERCHE E PERCORSI DI LETTURA

24. Serena Facello e Francesca Fazio (a cura di), *Nuove regole per i tirocini*, Bollettino speciale Adapt, 22 settembre 2011, n. 51
25. Francesca Fazio e Serena Facello (a cura di), *Stage senza regole certe*, Bollettino speciale Adapt, 20 luglio 2011, n. 44
26. Serena Facello e Francesca Fazio (a cura di), *Stage: la formazione “non ha prezzo”*, Bollettino speciale Adapt, 5 maggio 2011, n. 23
27. Michele Tiraboschi e Paola De Vita, *Tirocini formativi e di orientamento: siamo sicuri che la normativa di riferimento sia ancora quella dell'articolo 18 della legge 196/1997?*, in *Bollettino Adapt*, 26 novembre 2007, n. 43
28. Michele Tiraboschi, *Problemi e prospettive nella disciplina giuridica dei tirocini formativi e di orientamento*, in *Diritto delle Relazioni Industriali*, Giuffrè, Milano, 2001, n. 1



## AVVERTENZE PER LA LETTURA

I saggi raccolti nel presente commentario sono completati e integrati da una proiezione informatica, che rinvia al sito internet di Adapt-Centro Studi Marco Biagi ([www.adapt.it](http://www.adapt.it)), quale strumento non solo di documentazione e approfondimento, ma anche di sviluppo e costante integrazione del contenuto della pubblicazione.

All'indice A-Z del sito, alle voci:

- Apprendistato
- Istruzione, formazione e lavoro
- Politiche per l'occupazione
- Tirocini

è possibile reperire, in particolare:

- a) il testo del decreto legislativo n. 167/2011 e dell'articolo 11 del decreto legge n. 138/2011, convertito con modifiche in legge n. 148/2011;
- b) ampia e significativa documentazione di approfondimento;
- c) le circolari e gli interpellati ministeriali;
- d) giurisprudenza.

La documentazione regionale e internazionale in materia di apprendistato è invece raccolta nel sito [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it), che ospita, altresì, una rassegna stampa aggiornata quotidianamente e un forum tematico, diviso nelle sezioni "progettazione legislativa" e "domande e risposte".

Tutto il materiale viene inoltre costantemente e tempestivamente aggiornato mediante il *Bollettino Adapt*, una newsletter gratuita di documentazione e informazione sui temi del lavoro cui è possibile iscriversi semplicemente inviando una e-mail all'indirizzo [csmb@unimore.it](mailto:csmb@unimore.it), ovvero compilando l'apposita scheda all'indirizzo [www.adapt.it](http://www.adapt.it).

In appendice al presente commentario è possibile consultare il decreto legislativo n. 167/2011, l'articolo 11 del decreto legge n. 138/2011, convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e, altresì, delle utili schede riepilogative relative rispettivamente al contratto di apprendistato e ai tirocini.

\* \* \* \* \*

Si segnala che le considerazioni contenute negli interventi dei funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione sono frutto esclusivo del pensiero dei rispettivi Autori e non hanno carattere in alcun modo impegnativo per l'Amministrazione alla quale essi appartengono.





**15.**  
**QUADRO REGOLATORIO**  
**UMBERTO BURATTI**

SOMMARIO: 1. Articolo 48, decreto legislativo n. 276/2003: una riforma rimasta sulla carta. – 2. Gli ostacoli all’attuazione dell’apprendistato di primo livello. – 3. Un apprendistato, più qualifiche. – 4. La regolamentazione dei profili formativi. – 5. Il Repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale e l’apprendistato di primo livello. – 6. Raccordo con altri articoli del Testo Unico. – 7. Conclusioni. – 8. Nota bibliografica.

**1. Articolo 48, decreto legislativo n. 276/2003: una riforma rimasta sulla carta.**

L’integrazione tra il mondo dell’istruzione e della formazione e il mondo del lavoro è stata uno degli obiettivi perseguiti dal legislatore con la riforma Biagi già a partire dal 2003. In particolare, la decisione di superare i contratti di formazione e lavoro e disciplinare in modo distinto i contratti a contenuto formativo – l’apprendistato nelle sue tre tipologie – da quelli aventi scopi primariamente occupazionali – il contratto di inserimento – trovava la sua *ratio* proprio nel tentativo di portare a un dialogo maggiormente fruttuoso le istituzioni formative con quelle lavorative, in modo da favorire un migliore e più qualificato ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

Per rendere più saldo il legame tra i due mondi, che per motivi più culturali che tecnici sono spesso stati tenuti a debita distanza, la riforma del lavoro delineata dal decreto legislativo n. 276/2003 andava di pari passo con la riforma della scuola contenuta nella legge Moratti – legge n. 53/2003 – che all’articolo 2, comma 1, lettera g, prevedeva che «dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l’apprendistato».

La convergenza tra i due universi – scuola e lavoro – fino ad allora rimasti paralleli è stata, quindi, resa possibile dalla riforma della disciplina dell’apprendistato e, in modo particolare, dall’introduzione di quest’ultimo per «l’espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione» e dell’apprendistato per «l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta

formazione», ex articoli 48 e 50 del decreto legislativo n. 276/2003 <sup>(1)</sup>.

È dunque da oltre otto anni che l'integrazione tra il mondo dell'istruzione e della formazione e il mondo del lavoro, auspicata dalla nuova disciplina sull'apprendistato in oggetto e dalle indicazioni comunitarie contenute nel recente documento comunitario *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* <sup>(2)</sup>, è teoricamente possibile in Italia.

Ciò a cui si è assistito dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 276/2003, tuttavia, è stata una sostanziale indifferenza da parte degli attori chiamati a rendere operativo l'apprendistato cosiddetto di primo livello. Le potenzialità dello strumento sono rimaste, quindi, solo sulla carta.

La norma transitoria contenuta all'articolo 47, comma 3, del decreto legislativo n. 276/2003, per cui «in attesa della regolamentazione del contratto ai sensi del presente decreto continua ad applicarsi la vigente normativa in materia», è divenuta, per una sorta di eterogenesi dei fini, la normalità.

In tutti questi anni i giovani dai quindici ai diciotto anni, per cui il legislatore nel 2003 aveva previsto la possibilità di espletare l'obbligo di istruzione e formazione mediante il canale dell'apprendistato, si sono visti negare tale possibilità, continuando ad accedere al mercato del lavoro secondo quanto previsto dall'articolo 16 della legge n. 196/1997 <sup>(3)</sup>.

La mancata applicazione dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 276/2003 di fatto non ha impedito l'accesso dei minorenni al mondo del lavoro mediante apprendistato, tuttavia non ha permesso quella fondamentale integrazione tra istituzioni formative e lavorative. L'apprendistato disciplinato ex articolo 16 della cosiddetta legge Treu, infatti, consiste unicamente in un rapporto di lavoro e non contempla in alcun modo il legame con il sistema di istruzione e formazione per cui, al suo termine, non è prevista la possibilità di vedersi riconosciuta una qualifica professionale.

Uniche eccezioni alla generale inerzia in materia di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione sono state le regioni Lombardia e Veneto che solo di recente – rispettivamente, il 27 settembre 2010 e il 14 marzo 2011 – hanno firmato la necessaria intesa <sup>(4)</sup> con il Ministero del lavoro e dell'istruzione per rendere operativo quanto previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo n. 276/2003 <sup>(5)</sup>.

La situazione appena descritta permette di comprendere i dati resi noti dall'Isfol nel suo *Monitoraggio sull'apprendistato* dal quale si ricava come i

---

<sup>(1)</sup> Cfr. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, *Circolare n. 40/2004*, in [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it).

<sup>(2)</sup> In [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Politiche per l'occupazione*.

<sup>(3)</sup> Cfr. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, *Circolare n. 30/2005*; *Interpello 2 maggio 2006, Prot. 25/I/0003772*; *Interpello 29 novembre 2007, n. 36*. Tutti gli interpelli e le circolari in materia di apprendistato sono reperibili in [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it).

<sup>(4)</sup> I testi delle intese sono reperibili in [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Apprendistato*.

<sup>(5)</sup> Caso particolare per quanto riguarda la disciplina dell'apprendistato è costituito dalla provincia autonoma di Bolzano che ha regolamentato l'istituto mediante la l.p. n. 2 del marzo 2006, reperibile in [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Apprendistato*.

minorenni in apprendistato nel 2008 – assunti mediante legge Treu – costituiscono solo il 2,8% del totale degli apprendisti, con una variazione negativa rispetto al 2007 pari al 23%. Più in generale nel biennio 2007-2008 sono stati rilevati: «decrementi inversamente proporzionali al crescere della classe di età. La variazione più significativa, ovviamente, ha coinvolto i 15enni che, tra il 2007 ed il 2008, sono diminuiti del 75% sull'intero territorio; seguono i 16enni, diminuiti in media del 42% circa. [...] Risulta, quindi, un aumento della propensione ad assumere 17enni che rappresentano la porzione maggiore nelle diverse aree territoriali» <sup>(6)</sup>.

La mancata attuazione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione contribuisce, così, a spingere l'utilizzo di questa particolare forma contrattuale verso soggetti con più di 25 anni che, nel 2008, rappresentano il 33% del totale degli apprendisti, ritardando, al contempo, l'ingresso dei più giovani nel mondo del lavoro.

## **2. Gli ostacoli all'attuazione dell'apprendistato di primo livello.**

Il fatto che siano occorsi più di sette anni perché la prima intesa tra una regione e i ministeri competenti venisse firmata apre un interrogativo in merito a ciò che ha impedito, per così lungo tempo, la messa in pratica dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione.

L'analisi di questo arco temporale particolarmente ampio permette di individuare due criticità distinte: una tecnico-giuridica e una pedagogico-culturale.

Dal 2003 ad oggi, molte regioni hanno disciplinato l'apprendistato attraverso normative quadro che regolano in via generale tutte e tre le tipologie previste dal decreto legislativo n. 276/2003, tuttavia, salvo le eccezioni della Lombardia e del Veneto, nessun'altra regione ha promosso l'intesa con i Ministeri del lavoro e dell'istruzione necessaria per l'attuazione del primo livello di apprendistato. Un simile atteggiamento mostra, in generale, una complessità normativa di fondo e una scarsa comprensione circa lo stretto legame dell'apprendistato con il sistema di istruzione e formazione professionale.

Tali impedimenti normativi, però, non si comprendono se non alla luce della seconda criticità, riconducibile a un ordine diverso: quello culturale. Il mancato decollo dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione non si spiega, infatti, solo con le difficoltà legate ai passaggi giuridici comunque necessari, ma soprattutto con il diffuso pregiudizio valoriale in merito, appunto, al valore formativo ed educativo del lavoro. Al sistema duale della tradizione germanofona, l'Italia oppone il sistema dualistico per cui studio e lavoro sono separati, e tali devono rimanere.

---

<sup>(6)</sup> ISFOL, *Monitoraggio sull'apprendistato. XI rapporto*, Roma, 2011, 32, in [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it).

Il superamento di una simile *impasse* richiede non solo un processo giuridico, ma, prima di tutto, una profonda riflessione culturale e pedagogica. L'integrazione è possibile solo se si riconosce l'intimo legame e l'uguale dignità di scuola e lavoro e, attorno ad essi, si cesella una pedagogia adeguata, come testimonia, ancora una volta, la peculiare esperienza della provincia autonoma di Bolzano.

Tanto le *Linee guida per la formazione nel 2010* <sup>(7)</sup> quanto l'*Intesa per il rilancio dell'apprendistato* del 27 ottobre 2010 <sup>(8)</sup>, firmate dal governo, dalle regioni, dalle province autonome e dalle parti sociali, mostrano la consapevolezza, da parte degli attori coinvolti, di simili difficoltà e si propongono di superarle con l'elaborazione di una riforma dell'apprendistato confluita, poi, nel Testo Unico.

### 3. Un apprendistato, più qualifiche.

La comparazione immediata tra il “vecchio” e il “nuovo” apprendistato di primo livello mostra, innanzitutto, una semplificazione generale: un articolo unico, composto da due soli commi.

Tuttavia, la prima novità rilevante riguarda la rubrica stessa dell'articolo, non più *Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione* – come indicava l'articolo 48 del decreto legislativo n. 276/2003 –, bensì *Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale*. Un simile cambiamento indica un ampliamento delle finalità dell'apprendistato di primo livello.

Se con la legge Biagi esso era stato pensato unicamente come uno dei canali possibili previsti dalla legge n. 53/2003 per espletare il diritto-dovere di istruzione e formazione, ora tale riferimento non viene meno – essendo previsto in maniera esplicita il ricorso a questa tipologia contrattuale «anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione» – ma non rimane il suo orizzonte e fine ultimo. L'obiettivo dell'apprendistato di primo livello, infatti, non coincide più solamente con l'adempimento di un diritto-dovere, ma, in un'ottica inclusiva e di occupabilità, esso viene proposto quale possibilità concreta per ottenere non solo una qualifica, bensì anche un diploma professionale regionale. Tale ampliamento delle finalità del “nuovo” apprendistato di primo livello fa sì che aumenti il possibile campo di applicazione di questa forma contrattuale.

Una simile volontà di ampliamento della sfera di riferimento da parte del legislatore emerge chiaramente anche dall'aumento dell'età di coloro che possono essere assunti con un contratto di apprendistato per la qualifica o per il diploma professionale, ovvero tutti i soggetti che «abbiano compiuto quindici anni e fino al compimento del venticinquesimo anno di età». Rispetto

<sup>(7)</sup> In [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Istruzione, formazione, lavoro*.

<sup>(8)</sup> In [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it).

a quanto previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo n. 276/2003, l'innalzamento dell'età massima per accedere all'apprendistato di primo livello viene, così, aumentato di sette anni.

In merito alla durata del contratto, il comma 1 dell'articolo 3 del Testo Unico precisa che essa varia in relazione alla qualifica o al diploma da conseguire, ma che tuttavia «non può in ogni caso essere superiore, per la sua componente formativa, a tre anni ovvero quattro nel caso di diploma quadriennale regionale». Il riferimento alla «componente formativa» per quanto riguarda la durata del contratto si comprende alla luce di quanto previsto dall'articolo 1 del Testo Unico il quale precisa in maniera esplicita che l'apprendistato è «un contratto di lavoro a tempo indeterminato».

#### **4. La regolamentazione dei profili formativi.**

Il maggiore impedimento all'attuazione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione è stato la mancata sottoscrizione della necessaria intesa con i Ministeri del lavoro e dell'istruzione da parte delle regioni al fine di regolamentare i profili formativi, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 276/2003.

Come emerso in precedenza, infatti, unicamente la Lombardia e il Veneto, e solo dopo più di sette anni dall'entrata in vigore della riforma Biagi, hanno provveduto in materia, rendendo possibile l'apprendistato di primo livello.

Al fine di evitare nuovamente una simile *impasse*, il nuovo Testo Unico rimette completamente alle regioni e alle province autonome la regolamentazione dei profili formativi «previo accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano». L'intesa dell'articolo 48, comma 4, del decreto legislativo n. 276/2003 lascia, quindi, spazio a un accordo, con l'intenzione e la speranza che una simile semplificazione normativa permetta il decollo dell'apprendistato di primo livello. Rimane invece confermata la previsione per cui le regioni e le province autonome nel regolamentare i profili formativi debbano in ogni caso sentire «le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale».

Nella regolamentazione dei profili formativi le regioni sono chiamate al rispetto di tre criteri e principi direttivi. In primo luogo, il legislatore prevede che la definizione della qualifica o del diploma professionale avvenga secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 226/2005 <sup>(9)</sup>. In questo modo, la disciplina dell'apprendistato viene direttamente a connettersi con quella vigente per il sistema di istruzione e formazione professionale, facendo sì che i titoli conseguiti al termine della componente formativa del contratto siano valevoli

---

<sup>(9)</sup> In [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Istruzione, formazione, lavoro*.

su tutto il territorio nazionale e nell'Unione europea, in quanto conformi ai «livelli essenziali di prestazione» che le regioni sono chiamate a rispettare. Come chiarisce il comma 13, dell'articolo 1, del decreto legislativo n. 226/2005, infatti, «tutti i titoli e le qualifiche a carattere professionalizzante sono di competenza esclusiva delle regioni e province autonome e vengono rilasciati esclusivamente dalle istituzioni scolastiche e formative del sistema di istruzione e formazione professionale. Essi hanno valore nazionale in quanto corrispondenti ai livelli essenziali» che il capo III del medesimo decreto legislativo viene a regolare.

In secondo luogo, nel disciplinare i profili formativi le regioni hanno il compito di prevedere «un monte ore di formazione, esterna od interna all'azienda, congruo» rispetto alla qualifica o al diploma professionale da conseguire e in linea rispetto agli «standard minimi formativi definiti ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226». Ancora una volta, il richiamo alla normativa in materia di istruzione e formazione professionale è esplicitato per garantire uniformità e spendibilità su tutto il territorio nazionale dei titoli conseguiti in apprendistato. Il riferimento, in questo caso, pare riguardare, in modo particolare, l'articolo 18 del decreto legislativo n. 226/2005 che al comma 1, lettere *b* e *d* chiarisce che le regioni assicurano quali livelli essenziali dei percorsi «l'acquisizione di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche storico sociali ed economiche [...] nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono» e il «riferimento a figure di differente livello, relative ad aree professionali definite, sentite le parti sociali, mediante accordi in sede di Conferenza unificata». Occorre, inoltre, rimarcare la conferma da parte del legislatore della natura aziendale o extra-aziendale della formazione prevista per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale, mentre non viene specificato nulla riguardo al suo eventuale carattere formale, non-formale o informale.

Infine, in merito alla determinazione «anche all'interno degli enti bilaterali» delle modalità di erogazione della formazione aziendale, il Testo Unico ribadisce che le regioni, fissati standard generali, dovranno rifarsi «ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative».

## **5. Il Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e l'apprendistato di primo livello.**

Accanto alla già evidenziata difficoltà legata alla sottoscrizione della necessaria intesa tra i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e dell'istruzione e le regioni, è emerso, nel tempo, a rendere più articolato il percorso dell'apprendistato di primo livello, il complesso cammino di rimodulazione del sistema di istruzione e formazione professionale.

Se il primo ostacolo, almeno sulla carta, ora viene rimosso con il Testo Unico sull'apprendistato, il secondo sembra venir meno grazie alla firma dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 <sup>(10)</sup> dello scorso 27 luglio 2011.

La sottoscrizione dell'accordo, infatti, pone a regime, a partire dall'anno scolastico e formativo 2011/2012, «i percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e b)» del decreto legislativo n. 226/2005. A tal fine, la conferenza stato-regioni ha dato vita al «Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale che comprende figure di differente livello articolabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del territorio» di modo che, al contempo, viene garantita sia l'uniformità dei diversi profili formativi a livello nazionale, sia la possibilità di promuovere figure professionali più aderenti alle esigenze del mercato del lavoro locale.

Tale Repertorio prevede ben ventuno profili di riferimento – operatori e tecnici – relativi tanto alle qualifiche quanto ai diplomi professionali. Per ciascuno di essi è fornita una descrizione sintetica sia della figura professionale sia del processo lavorativo che permettono, così, di esplicitare le competenze necessarie per una data professione e che, a loro volta, vengono specificate in abilità e conoscenze. Con un simile schema il sistema di istruzione e formazione professionale viene ad articolarsi direttamente attorno al tessuto produttivo nazionale e regionale e non solo. Il Repertorio, inoltre, è soggetto a una verifica e un aggiornamento triennale, proprio per garantire che questo legame tra lavoro e istruzione non venga meno <sup>(11)</sup>.

Il testo dell'accordo del 27 luglio definisce, anche, «gli standard minimi formativi delle competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi di Istruzione e Formazione», rimandando a quanto contenuto nell'allegato numero 3 del precedente accordo in sede di conferenza stato-regioni del 29 aprile 2010 <sup>(12)</sup>, e «gli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche». Accanto alla definizione dei profili formativi l'accordo

---

<sup>(10)</sup> In [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Istruzione, formazione, lavoro*.

<sup>(11)</sup> In precedenza, le intese con i Ministeri del lavoro e dell'istruzione siglate dalla Lombardia e dal Veneto in merito agli standard formativi minimi si sono riferite all'accordo in conferenza stato-regioni del 29 aprile 2010, recepito dal decreto interministeriale del 15 giugno 2010, che ha costituito una base per lo stesso Repertorio. Il testo dell'accordo e del decreto interministeriale sono reperibili in [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Istruzione, formazione, lavoro*.

<sup>(12)</sup> Il testo dell'allegato n. 3 dell'accordo in conferenza stato-regioni del 29 aprile 2010 è reperibile in [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Istruzione, formazione, lavoro*.



predispone anche i modelli per le qualifiche, i diplomi professionali che permettono una ricostruzione della formazione ricevuta e, soprattutto, delle competenze acquisite anche nel caso in cui il percorso di istruzione e formazione professionale venga interrotto.

Il valore dei contenuti di un simile accordo non sembra essere di poco conto per l'avvio dell'apprendistato di primo livello. La condivisione dei profili formativi, della loro articolazione e strutturazione, da parte, tanto dei Ministeri competenti quanto delle regioni, infatti, pare già poter costituire – a giudizio di chi scrive – la base di partenza per quanto richiesto dall'articolo 3, comma 2, del Testo Unico sull'apprendistato. Il completamento della riforma del sistema di istruzione e formazione professionale con il relativo Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale sembra lasciar intravedere, infatti, che il tassello mancante per il concreto avviamento della prima forma di apprendistato sia quanto contenuto alla lettera *b* del comma 2 del terzo articolo ovvero «la previsione di un monte ore di formazione, esterna od interna alla azienda, congruo al conseguimento della qualifica o del diploma professionale».

La lettura combinata del Testo Unico e dell'accordo in sede di conferenza stato-regioni del 27 luglio 2011 pare, quindi, poter profilare finalmente il possibile superamento di uno dei principali ostacoli alla realizzazione dell'apprendistato di primo livello: la regolamentazione dei profili formativi.

## **6. Raccordo con altri articoli del Testo Unico.**

L'articolo 3 del Testo Unico, a differenza dell'articolo 48 della legge Biagi, non contiene alcun riferimento in merito alla disciplina generale che regola il contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale. La volontà del legislatore di semplificare e uniformare la normativa in materia di apprendistato ha fatto sì che tutte le prescrizioni e gli obblighi in merito fossero contenuti nell'articolo 2 del Testo Unico, ed è dunque ad esso e alle sue novità che occorre riferirsi.

Di particolare interesse, invece, sono le predisposizioni ai commi primo e terzo dell'articolo 6 del Testo Unico. Il legislatore ha previsto, in primo luogo, che «entro dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e previa intesa con le Regioni e le province autonome definisce [...] gli standard formativi per la verifica dei percorsi formativi in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e in apprendistato di alta formazione». La *ratio* della previsione normativa sembra coincidere con la ricerca di uniformità in merito alla qualità dell'offerta formativa rivolta agli apprendisti di primo livello, al fine di evitare possibili derive per la parte più qualificante del contratto: la formazione, appunto. Se i profili formativi vengono rimessi alle regioni, gli «standard formativi per la

verifica dei percorsi formativi in apprendistato» rimangono, invece, di competenza statale a garanzia della loro spendibilità sia a livello nazionale che comunitario. Si tratta della medesima tecnica legislativa prevista dal decreto legislativo n. 226/2005 che all'articolo 20 delinea i «livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze» a cui le regioni sono chiamate ad attenersi.

La previsione contenuta nell'articolo 6, comma 3, si pone invece due altri importanti obiettivi: in primo luogo, l'armonizzazione delle «diverse qualifiche professionali acquisite secondo le diverse tipologie di apprendistato»; in secondo luogo, la «correlazione tra standard formativi e standard professionali». Lo strumento individuato per questa duplice finalità è il repertorio delle professioni da istituire presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali che dovrà basarsi sui sistemi di classificazione del personale propri dei contratti collettivi. Attraverso una simile previsione, il legislatore è intenzionato ad articolare maggiormente la formazione tipica del contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale «in funzione dei fabbisogni professionali dei settori e delle imprese e dell'occupabilità», come esplicitato nella premessa delle *Linee guida per la formazione nel 2010*, evitando, ancora una volta, disallineamenti tra domanda e offerta che caratterizzano, in modo peculiare, il mercato del lavoro italiano.

## 7. Conclusioni.

Uno sguardo di insieme alla nuova disciplina che regola l'apprendistato cosiddetto di primo livello permette di esprimere alcune considerazioni conclusive di carattere generale.

La decisione del legislatore di non relegare l'utilizzo di tale strumento al solo espletamento del diritto-dovere di istruzione, ma di ampliarne tanto le finalità – introducendo anche il diploma professionale – quanto il campo di applicazione – che viene esteso a tutti i soggetti fino al compimento del venticinquesimo anno di età – non può che essere giudicata in maniera positiva. Questo proprio alla luce dei dati riportati nel *Monitoraggio sull'apprendistato* curato dall'Isfol, secondo cui il 52,4% degli apprendisti è dotato della sola licenza media. L'obiettivo di una società più intelligente e più inclusiva, prospettato dal documento dell'Unione europea *Europa 2020*, ha infatti come passaggio obbligato l'innalzamento dei livelli di qualificazione dei cittadini. Quindi se questo avviene con una formazione di qualità, dialogante con il mondo del lavoro e che lascia aperta la strada verso percorsi formativi superiori, come nel caso dell'apprendistato di primo livello, il risultato non può che essere maggiormente positivo.

Per quanto concerne la semplificazione normativa prevista dal Testo Unico, il giudizio rimane inevitabilmente sospeso.

Appare apprezzabile la volontà del legislatore di snellire i passaggi

burocratici e riconoscere un ruolo primario alle regioni, ma se non viene meno il pregiudizio culturale sul valore dell'apprendistato, il rischio di un nuovo immobilismo regolatorio permane. Il cammino di condivisione tra il governo e tutte le parti sociali che ha preceduto la stesura del Testo Unico lascia intravedere, tuttavia, un futuro diverso.

Per superare le ancora possibili incertezze potrebbe essere utile riprendere il capitolo conclusivo della recente indagine del CNEL<sup>(13)</sup> sul mercato del lavoro in Italia in cui la comparazione con i tassi di occupazione giovanile dei paesi che hanno attuato percorsi di apprendistato scioglie ogni dubbio in merito alla potenzialità dello strumento. A meno che, alla forza dei numeri non si voglia opporre quella dei pregiudizi culturali.

## 8. Nota bibliografica.

Per un inquadramento generale sulla disciplina sull'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione si rinvia a M. TIRABOSCHI, *La riforma dei contratti a contenuto formativo: il nuovo apprendistato e il contratto di inserimento*, in ID. (a cura di), *La riforma Biagi del mercato del lavoro. Prime interpretazioni e proposte di lettura del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276. Il diritto transitorio e i tempi della riforma*, Giuffrè, Milano, 2004; S. D'AGOSTINO, *L'apprendistato di primo livello: problemi e prospettive*, in *DRI*, 2008, n. 4; D. PAPA, *Il contratto di apprendistato. Contributo alla ricostruzione giuridica della fattispecie*, Giuffrè, Milano, 2010; L. RUSTICO, *Apprendistato in Italia: stato dell'arte*, in [www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it). Una lettura sul valore formativo ed educativo, con un richiamo alla didattica pedagogica, in merito all'apprendistato di primo livello è presentata in G. BERTAGNA, *L'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione*, in *DRI*, 2009, n. 4; ed è desumibile anche in C. BAUMGARTNER, *Forze e debolezze dell'apprendistato. Un'analisi dell'esperienza nella Provincia autonoma di Bolzano*, in B. WINKLER, A. PIETROCARLO (a cura di), *L'apprendistato nella Provincia autonoma di Bolzano*, Bollettino speciale Adapt, 13 aprile 2010, n. 14. Sul tema degli standard formativi e sul loro coordinamento con gli standard professionali si rimanda a M. TIRABOSCHI, *Problemi e prospettive dell'apprendistato*, in *Osservatorio Isfol*, 2011, I. Per quanto riguarda l'evoluzione della problematica in merito all'età dell'assunzione degli apprendisti di primo livello, una ricostruzione dettagliata è contenuta in L. RUSTICO, M. TIRABOSCHI, *Il rilancio dell'apprendistato di primo livello*, in G. PROIA, M. TIRABOSCHI (a cura di), *La riforma dei rapporti e delle controversie di lavoro*, Giuffrè, Milano, 2011. Per l'analisi dell'esperienza della provincia autonoma di Bolzano si rimanda a B. WINKLER, A. PIETROCARLO (a cura di), *op. cit.*; mentre per l'attuazione di quanto contenuto all'articolo 48 del decreto legislativo n. 276/2003 in Lombardia, oltre a S. FACELLO, L. PETRUZZO (a cura di), *Fare scuola in apprendistato: nuove opportunità in Lombardia*, Bollettino speciale Adapt, 1° ottobre 2010, n. 30, è utile riferirsi anche alla ricerca CISEM, *L'apprendistato di primo livello in Lombardia: quali prospettive per il futuro?*, in [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Apprendistato*. Per un ap-

---

<sup>(13)</sup> CNEL, *Rapporto sul mercato del lavoro 2010-2011*, Roma, 2011, in [www.adapt.it](http://www.adapt.it), indice A-Z, voce *Politiche per l'occupazione*.

profondimento sull'attuazione dell'apprendistato di primo livello in Veneto si rinvia a E. CARMINATI, L. RUSTICO, *Regione Veneto: al via l'apprendistato-scuola*, in *GLav*, 2011, n. 16.